

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono e si sottopongono ad i pleggi non sfrancati.

Anno VI. — N. 258

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:
Quae viciat mundum, vincat et ipse modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTTINENSIS

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma: da una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Lunedì 13 Novembre 1905

L'ajo nell'imbarazzo

I cavalieri del Blocco, senza macchia e senza paura, che ispirandosi ai cavallereschi sensi degli eroi della Tavola Rotonda, assaliscono le abitazioni dei religiosi e delle Suore in nome della libertà di possedere, di pensare, di persona; i giacobini meno sinceri e più tirannici di quelli che funestarono la Francia nello scorcio del secolo XVIII si trovano nell'imbarazzo per la cosiddetta questione dei Sindacati.

Con le suore e coi frati qualunque branco di assassini inguantati e al potere può scherzare e comportarsi da Gasparone o da Caligola; i frati e le suore tutto al più protestano per le violenze legali da cui sono oppressi; ma poi scuotono la polvere di quella terra in cui avevano creduto poter esercitare tranquillamente il loro apostolato di fede e di carità, e passano ad altre regioni dove si parli meno di libertà e si abbiano maggiori riguardi alla giustizia.

E' per questo che gli assassini del Blocco ebraico-socialista-massonico francese, con leggera fatica hanno potuto sciogliere, spogliare, interdire, cacciare, metter fuori dei diritti statutari, civili ed umani tutti i congregazioni di ambo i sessi, illudendosi di veder presto con tanta strage cristianizzata la Francia.

Ma non è leggera la fatica che loro oggi si presenta per ridurre a dovere il sindacalismo degli impiegati e degli operai, per impedire che tutta la sterminata famiglia dei salariati della Repubblica si unisca in leghe di controllo verso lo Stato, di resistenza, di consumo difeso, sotto il nome di sindacati.

Gli assassini delle suore e dei congregazionisti, i Robespierre moderni più antipatici e meno leali, quelli che dagli ultimi strati sociali, abusando di tutte la libertà, truffando l'opinione pubblica, speculando sulle turbe proletarie, riuscirono ad assidersi al banchetto del potere, oggi vogliono negare ai dipendenti dello Stato, proletari della penna e dell'officina, impiegati di ogni ragione, vogliono impedire che si organizzino, che facciano valere i loro diritti, che si stringano in Leghe e in Federazioni, che formino un grande, un immenso sindacato a propria garanzia ed a propria tutela.

Una legge francese, voluta dalla allora mineranza radicale nel 1884, concedeva queste forme di sindacati agli operai in genere, esclusi però quelli che erano alla dipendenza dello Stato: quella legge fu promossa e fatta approvare quasi tumultuariamente per dare un colpo gravissimo ai conservatori francesi, per armare le masse operaie contro i colossali capitalisti che nel Parlamento e fuori servivano di argine potente contro la più audace democrazia che si andò man mano affermando e si rese invadente così che oggi ha in suo potere il governo della Francia.

Ma questa demagogia spudorata si è accorta che il sindacalismo degli impiegati e degli operai alla dipendenza dello Stato è per lo Stato stesso un mortale pericolo: è per questo che il Governo blocchistico non vuol concedere a questi suoi dipendenti quelle libertà di associarsi e di federarsi che nel 1884 furono votate per gli operai e gli impiegati delle industrie private.

Ma la faccenda è assai scabrosa e si è già manifestata con molta violenza da parte degli agenti postetografici i quali, aiutati dagli onorevoli contrarii al Governo, hanno ingaggiato una campagna fierissima, decisi a non cedere sino a che non sia loro concesso il diritto di federarsi come meglio lor talenta.

Ai postetografici tengono borbore gli addetti agli arsenali repubblicani, i quali rivendicano per sé quella libertà di pensiero, di parola e di stampa, di cui i Blocchisti hanno sempre abusato per salire in alto, e che oggi negano agli altri.

Alcuni arsenalotti di Brest, accusati di aver vivacemente difeso questi diritti, furono puniti severamente. A tale notizia si sono commossi tutti gli arsenalotti francesi, e l'agitazione è così grave, che è possibile scoppi in tutti gli arsenali della Repubblica lo scoppio.

A Lorient si ebbe un numerosissimo meeting in cui si votò la solidarietà con tutti gli altri arsenali e la resistenza ad oltranza: a Tolone cinque mila arsenalotti riuniti all'Eden Cirque approvarono fra grida entusiastiche un ordine del

giorno che non è un voto, ma un vero, fierissimo ultimatum al Governo.

Gli sguardi della Francia sono oggi rivolti a Tolone ove ha la sede la Federazione dei lavoratori dei porti, e da dove dovrà partire la parola di pace o di guerra.

E la guerra è molto più probabile della pace; perchè il Governo non può concedere tutto ciò che chiedono gli operai dei porti, essendo a ciò contrarii parecchi onorevoli sostenitori del Blocco, e perchè, cedendo, si esaurirebbe così di fronte a tutti gli impiegati e gli operai dello Stato, da non esser più possibile a qualunque ministero di governare.

Intanto a Tolone si attende con ansia la parola da Brest, dove il Sindacato di quel porto militare darà la parola d'ordine.

Noi attendiamo gli eventi per vedere un poco come se la caveranno questi coraggiosi tiranni dei congregazionisti e delle suore: questi governanti indegni di pur pronunziare il nome della Libertà.

L'invio del Papa dal Mikado

Londra, 11. — Il Daily Telegraph ha da Tokio che monsignor O' Connor (vescovo di Portland, degli Stati Uniti), inviato straordinario del Papa, fu ricevuto ieri in udienza particolare al palazzo dell'Imperatore, con tutti gli onori dovuti ai plenipotenziari che si recano alla casa imperiale. Questo prelato riferì al corrispondente del Daily Telegraph che la sua missione era confidenziale. O' Connor fu ricevuto con grande rispetto. L'Imperatore si felicita per la sua visita e lo ringraziò. Il Mikado aggiunse che era dispostissimo a stringere i legami che lo uniscono ai suoi sudditi cattolici. Il vescovo lo assicurò che la Santa Sede era sensibilissima al grande onore che le era fatto. Mons. O' Connor fu ricevuto poscia dall'Imperatrice. Il Mikado lo invitò ad una *garden party* che avrà luogo domani alla quale assisterà il principe Fushima.

Le dimostrazioni in Austria per il suffragio universale

Vienna, 12. — Oggi ebbe luogo un'altra dimostrazione socialista davanti al Parlamento con alte grida a favore del suffragio universale. L'ordine fu quasi indisturbato e furono eseguiti solo pochi arresti.

Il partito socialista scontento delle dichiarazioni fatte dal dott. Gautsch a proposito del suffragio universale ha indetto una solenne dimostrazione per il giorno dell'apertura del Parlamento.

IN RUSSIA

Notizie tranquillanti.

Pietroburgo, 12. — La città è tranquilla, nessun disordine è segnalato, Witte presiede ieri alla prima riunione del Consiglio dei ministri.

A Cronstadt la città è calma. Le mitragliatrici vennero ritirate dalle vie. Nella città si vedono soldati. I marinai continuano ad arrendersi. Per ordine del ministero della Marina gli ammutinati verranno imbarcati sotto certe speciali condizioni per la navigazione in luoghi lontani.

Gli effetti rubati durante i disordini sono ricercati energicamente dalle autorità.

I marinai delle navi da guerra ancorate nella rada durante gli ultimi disordini si mantennero obbedienti completamente verso gli ufficiali e non dettero prova di nessuna velleità o di desiderio di unirsi agli ammutinati.

A Odessa la città è calma; gli stranieri lasciano le navi su cui si erano rifugiati. Ad Eltsabetgrad l'ordine fu ristabilito. A Vastickoff i disordini antisemiti sono energicamente repressi. A Tiflis lo sciopero ferroviario è terminato. A Varsavia un gruppo di commercianti si organizza per lottare contro gli scioperi.

A Mokilew il governatore Klingenberg venne ferito da due colpi di rivoltella all'addome ed al braccio dalla moglie del consigliere municipale di Ezrkg. La feritrice fu arrestata. Il fermento fu commesso nel salone di ricevimento del palazzo del governatore dove la feritrice si introdusse sotto il nome di baronessa Meyendorff.

De Witte ai Polacchi.

Berlino, 12. — Un dispaccio da Varsavia al Lokalansieger dice che Witte ha risposto ad una delegazione di polacchi che l'assedio non sarebbero tolto e le riforme non sarebbero introdotte se non quando l'ordine fosse stato ristabilito. Witte si è dichiarato partigiano dell'autonomia della Polonia ma avversario all'autonomia politica. Il Governo malgrado la benevolenza che ha per la Polonia non cederà alle minacce. Egli vuol agire liberamente.

Pietroburgo, 12. — Un «ukase» imperiale del 10 novembre proclama lo stato d'assedio in tutti i dieci governi della Polonia.

Inchieste senatoriali.

Pietroburgo, 12. — Il ministro della giustizia con l'approvazione di Witte elabora il progetto di inchieste senatoriali nelle località ove vi furono disordini antisemiti. Le inchieste si sottoporranno poscia al Consiglio dei Ministri.

Si ha da Mosca che attorno a Gutchkoff e Schipoff si forma un nuovo partito politico con tendenza più conservatrice del partito costituzionale democratico e favorevole a De Witte. Questo partito, che aderisce al manifesto imperiale del 30 ottobre, sosterrà e farà tutto perchè vengano concesse le libertà promesse in quel manifesto.

Miglioramento nell'esercito.

Pietroburgo, 12. — Secondo l'Invalide russo le misure tendenti a migliorare il rancio e le condizioni di vita dei sottufficiali e soldati, misure su cui l'Imperatore aveva richiamato l'attenzione del ministro della guerra fino dal 1883, sono in via di realizzazione. Oltre all'aumento del soldo ai sottufficiali e del rancio ai soldati si penserebbe di diminuire di circa 1 anno il tempo del servizio attivo.

In una lettera pastorale il Santo Sinodo esorta la popolazione alla pacificazione per scongiurare la guerra civile.

Si ha da Helsingfort che il principe Sviatopolsk Mirki sarà nominato governatore generale della Finlandia in sostituzione di Obolenski le cui dimissioni furono accettate.

Note e commenti

La giornata di venerdì.

E' stata campale per la Camera francese. Di fatti, si chiuse con la uscita dal ministero della guerra del sig. Berteaux. La destra e il centro cantarono vittoria, poiché il signor Berteaux era nel gabinetto quanto di più rude poteva offrire la setta: una specie di Combes, o di Pelletan, come meglio vi aggrada.

E fuggì, come Delcassé, per circostanze imprevedute. Destra e centro non avevano potuto debellare Delcassé, che poté quindi procedere alla rottura col Vaticano, preludendo così alla separazione dello Stato dalla Chiesa; ma venne la questione del lontano Marocco e questa travolse Delcassé.

La destra e il centro non avevano potuto debellare Berteaux, che procedeva tra le file dell'esercito con l'Inquisizione laica punendo gli ufficiali rei di aver assistito a una messa o di aver parlato in senso religioso, alle truppe; ma venne... cosa proprio da nulla. Venne uno scherzo dei socialisti, che fanno capo a Jaures, i quali dissero che Berteaux era schiavo del centro. A tale ingiuria — diamine, gli avevano detto clericale! — Berteaux perdetto quelle staffe che... non aveva mai avute e, puntando l'indice verso il centro, gridò: Puntate che mi si dica schiavo di quelli là, preferisco abbandonare il posto! — E uscì incollerito; e rientrò poco dopo, ma per sedersi tra i deputati della Estrema.

Capitomboli di questo genere depongono certo poco favorevolmente sulla serietà di quegli uomini di Stato, che offre alla Francia la setta verde e rossa. Ma essi ci dicono ancora, come certi grandi uomini del giorno che sembrano intangibili, vengono — quando meno ce lo aspettiamo — spazzati via da un semplice soffio, che ha perciò del misterioso.

Il blocco.

Abbiamo detto che alla uscita di Berteaux destra e centro risero. Non dovevano ridere. Per loro meriti o per la loro forza Berteaux non se ne andava. Di fatti, guardate qua.

La discussione sulla politica generale del gabinetto, che fu causa di una crisi, si chiuse con questo ordine del giorno:

«La Camera conta che il Governo condurrà a termine la legge sulla separazione e si appoggerà unicamente alla maggioranza che votò la riforma».

Bene, quest'ordine del giorno che suona ancora guerra alla Chiesa fu votato con 310 voti di maggioranza contro 147!

Se fosse vero che una Camera rappresenti di fatto la Nazione, si dovrebbe dire che la Francia è proprio antireligiosa. Ma non lo crediamo; e aspettiamo con ansia le prossime elezioni generali per vederne i risultati, i quali faranno molta luce sullo stato attuale della Francia.

LA FALSA VOCE D'UNA BOMBA A BARCELONA

Madrid, 12. — Era corsa la voce che una bomba era scoppiata a Barcellona. Non si tratta che di un semplice petardo la cui esplosione non cagionò nessun incidente né danno. Era composto di un tubo ed era carico di polvere ordinaria; non poteva produrre alcun male, a quanto assicurano i periti.

I giornali non anettero alcuna importanza a questo fatto, dicendo che gli autori di questa esplosione che è avvenuta in via Carmen nel sobborgo di San Martino non aveva per iscopo che di spaventare il vicinato.

Gli studi dopo il terremoto

La commissione del Ministero d'agric.

Roma, 12. — La commissione incaricata dal Ministero d'Agricoltura di visitare la regione calabrese funestata dal terremoto ha compiuto la prima parte della sua missione.

Ad essa sarebbe risultato dopo lunghe ed accurate indagini che il centro di scuotimento della regione di 206 chilometri di lunghezza per circa 70 di larghezza, non deve trovarsi discosto da Monteleone. Nella sua visita la commissione riconobbe la predominante influenza che la costituzione geologica del suolo può esercitare sugli effetti del terremoto essendo assicurato che dove la consistenza del suolo è forte, ivi gli edifici resistettero meglio.

I danni maggiori nel crollamento si deplorarono più per la pessima qualità dei materiali, per il modo irrazionale di costruzione e per la cattiva riparazione ai danni subiti precedentemente che non per l'intensità del movimento sismico.

La Commissione che ha impiantato a Monteleone alcuni apparecchi sismici che già funzionano e segnalano al loro giusto valore le lievi scosse posteriori, spiega la vastità dell'area colpita, ammettendo anche una causa che abbia agito a grande profondità e forse indipendentemente della recrudescenza eruttiva dello Stromboli e del Vesuvio.

LA SFINGE POLARE.

I giornali tedeschi riferiscono che il capitano Emar Mickelam un giovane danese, il quale, malgrado la sua età, non è un novizio nelle spedizioni polari è arrivato a Londra per maturare i suoi piani per una nuova spedizione di scoperte nelle regioni artiche. Egli non si propone di spingersi al Polo Nord, perchè ritiene non sia possibile raggiungerlo coi mezzi attuali, di trasporto e di comunicazioni, ed è altresì di opinione che qualora si riuscisse a raggiungerlo non si troverebbe che acqua.

Lo scopo della sua spedizione è invece quello di accertare se vi sono terre al di là del mare di Beaufort, di esaminare minutamente le coste del paese già conosciute nelle regioni artiche e di studiare i metodi di vita, le abitudini, le leggende delle tribù esquimesi al Capo Bathuarsti.

Gli altri membri della spedizione saranno il signor Ernest Leffengwell, geologo americano, un artista e un naturalista danese e probabilmente un studioso di storia e di «folk-lore». Il capitano Mickelam si propone di partire da Edmonton sul «Satkatchewan» ai primi aprile e di andare nell'Oceano lungo Athabascen, Slave e Machennè.

Egli si dirigerà allora a Capo Itathurst e di là a Banks Leud. La ricerca per le terre sconosciute comincerà nel marzo 1907 e la spedizione ritornerà a San Francisco nel successivo ottobre.

Ciò che sarà l'Esposizione di Milano NEL 1906

L'avvenimento che si va maturando per il prossimo anno è degno della massima considerazione da parte del pubblico italiano e straniero, sia per il suo significato di onore tributato al lavoro umano, che per l'entusiasmo con cui italiani e stranieri si affrettano alla nobile gara. Il compimento del traforo del Sempione segnò per l'Italia una data memorabile, con l'apertura di una via di traffici internazionali ancora più breve delle precedenti, attraverso ad innumerevoli sacrifici, perfino la vite umana, durante una lotta fra l'ingegno e le forze della natura.

E nel 1906 la grande arteria, apportatrice di nuova vitalità al mondo industriale e commerciale, si aprirà finalmente ai traffici internazionali, intensificando il lavoro indefesso degli scambi fra popolo e popolo, e beneficiando l'Italia di sempre maggiori prosperità. La città di Milano, sempre all'avanguardia delle nobili manifestazioni dell'industria, ha indetto per tale solennità la sua grande Esposizione Internazionale del 1906, che oltre ai trasporti terrestri e per acqua, poco per volta ha dovuto comprendere anche numerose Sezioni, come la Previdenza, l'Arte decorativa, una Galleria del Lavoro per le arti industriali, la Piscicoltura, la Agraria, l'Igiene Pubblica ed assistenza sanitaria nei trasporti, le Belle Arti ed il lavoro degli italiani all'estero.

Fra tutte queste Mostre con estensione internazionale, si volle mantenere nei limiti puramente nazionali soltanto quella di Belle Arti per doveroso riguardo artistico a Venezia.

Quando fu lanciata l'idea della grandiosa festa da celebrarsi dall'Italia con una Esposizione a Milano, il primo programma era stato mantenuto in limiti assai ristretti: si voleva, per naturale prudenza di seri organizzatori, illustrare soltanto i trasporti e farne la loro storia attraverso i secoli. Si era ancora dubbiosi che il concorre non rispondesse abbastanza all'importante manifestazione, e ciò era a temersi, in tempi in cui le Esposizioni si succedono e si avvicendano con soverchia frequenza, siano esse locali, regionali, nazionali, o addirittura universali.

Ma allorchè, giorno per giorno quasi ora per ora, le adesioni affluirono con un entusiasmo in tutti diffuso, e le richieste per altri rami delle arti, delle scienze, delle industrie e della agricoltura si avvicendarono incessanti anche dai più lontani paesi, parve al Comitato non poter più oltre esitare nel far proprio quello che era manifestamente il voto di italiani di ogni paese e di stranieri di ogni plaga, allargando programma e spazi mediante concetti assai più larghi e geniali da quelli dapprima ideati.

Il concorso mondiale all'Esposizione internazionale di Milano si manifestò dunque volentieri, spontaneo e con entusiasmo davvero lusinghiero: la Francia e la Germania, la Svizzera ed il Belgio si affrettarono ad annunciare che avrebbero partecipato ufficialmente, nè tardarono ad assicurare altrettanto l'Inghilterra, l'Austria, l'Ungheria, il Giappone ed il Messico. Al tempo stesso venne assicurato che sarebbero largamente rappresentate all'Esposizione l'Olanda, la Norvegia, la Spagna, la Russia, la Grecia, il Portogallo, la Svezia, la Turchia, la Romania, gli Stati Uniti, la Cina, la Tunisia, la Persia, l'Argentina, il Perù, il Brasile, l'India e San Domingo.

Ecco uno spettacolo che da solo fa comprendere l'importanza dell'Esposizione di Milano ed i risultati molteplici che procurerà al progresso del lavoro.

E giacchè si presentava l'occasione di un gran convito internazionale, occorreva che tutto rispondesse alla giusta aspettativa generale senza alcuna angustia di spazio, nè grettezza di mezzi e di opere. All'esposizione furono pertanto destinati 840.000 mq, quasi tutti finora occupati con uno sfarzo di oltre 80 edifici e padiglioni speciali e perfino con una stazione radiotelegrafica.

Milano nel 1906, e nello spazio di tempo che corre dall'Aprile al Novembre, sarà sede di circa 100 Congressi, alcuni

nazionali ed altri internazionali: avranno luogo spettacoli di ogni genere, mentre il teatro della Scala terrà per tutto il tempo preadetto una lunga stagione straordinaria. Congressi aeronautici con 150 mila lire di premi concorsi ippici, ginnastici, automobilistici si avvicenderanno a concorsi turistici, a gare internazionali di tiro a segno, di scherma, di tiro al piccione, di scacchi, oltre alle corse di cavalli della primavera e dell'autunno col premio Ambrosiano di lire 100 mila, con quello del Commercio di 50 mila e quello per le corse al trotto di altre 50 mila lire.

Concerti, concorsi musicali, passeggiate storiche, grandi curiosità, villaggi africani, quartieri orientali, aumenteranno l'interessamento per questa nuova dimostrazione della vitalità italiana, a cui si prevede un concorso di almeno cinque milioni di visitatori.

Così si svolgerà la Mostra grandiosa che l'Italia con l'opera di Milano si accinge di aprire all'ammirazione di tutto il mondo, e su questi cenni sommari possiamo prevedere fin da ora quale risultato avranno gli sforzi volenterosi e geniale dei Comitati che l'hanno ideata e che alacramente si attendono.

Scosse di terremoto in Austria.

Vienna, 12. — Il terremoto ieri cagionò grandi danni ai conventi di Montathos e al monastero di Iveron in rovina. I monaci accampano all'aria aperta.

DIMOSTRAZIONE NAVALE CONTRO LA TURCHIA.

Parigi, 12. — L'Echo de Paris dice che la dimostrazione navale contro la Turchia è ormai sicura. Essa si farà sulle coste dell'Asia minore, però non si pensa a uno sbarco.

La flotta internazionale delle gradi potenze, Francia, Russia, Inghilterra, Germania, Italia e Austria Ungheria, sarebbe posta sotto la direzione di un consiglio composto degli ammiragli delle varie squadre presiedute da un anziano.

Dalla Provincia

Aviano

10 novembre.

Consiglio comunale. Questo Consiglio comunale in seduta di ieri sera ha preso le seguenti deliberazioni: Approvò in 2ª lettura l'offerta di L. 150 per danneggiati dal terremoto delle Calabrie e la gratificazione di lire 100 all'ex custode carcerario Luigi Mazzeo per i suoi lunghi servizi. Accolse la istanza dei frazionisti di Masure per l'impianto di nuove fontane e deliberò in via definitiva l'aggiudicazione del dazio a licitazione privata.

Scuola. Merita un plauso sincero questa amministrazione comunale per i nuovi provvedimenti in favore delle scuole ed un'altro non meno sincero al direttore didattico sig. Coletti Girolamo per il buon ordine che seppe provvedere affinché gli alunni, nella mezz'ora della ricreazione, non si vedano più scorrazzare per le vie e per le piazze, rimangono nel cortile scolastico sotto la vigilanza dei rispettivi insegnanti.

Edilizia. Si sa da tutti che in Aviano è una commissione edilizia, ma da nessuno si sa perché detta commissione abbia potuto permettere la bruttura d'un casotto eretto dal giovinezza Paroncelli sul viale principale d'Aviano; viale che quindi innanzi,

APPENDICE

NUOVO MANIERO

— Avevo speranza che ci avresti accompagnato alla chiesa. Forse sarai libero la prossima domenica. Arrivederci, Gian Maria.

E trasse con sé gli altri figli. Otto giorni dopo, la vecchia madre volle ancora sentire la messa a Penmarck; ma quando passò per Kervillon, il Cam non si fece vedere.

La povera donna era illusa; il figlio non voleva ritornare a Dio.

E da quel punto capi che tutto era perduto.

Senza lasciarsi sfuggire un rimprovero, senza profondere un lamento, accettò, da fervente cristiano, questo inasprimento di dolore.

E quando, la domenica, dopo i divini uffici, indugiava, ginocchioni, pregava ancora per il figlio ingrato...

L'inverno volgeva al termine.

La campagna era stata fruttuosa per Gueguen; i guadagni fatti dai Santi Angeli colmavano già il vuoto lasciato nel bilancio dalle somme date a Gian Maria.

Contenti di vedere compensati i loro sforzi, i giovinetti sempre più si stringevano intorno alla vecchia madre, circondandola di cure e di affetto, per farle dimenticare che uno dei figli mancava.

Essa si sentiva mitigare l'angoscia. La stagione delle tempeste finiva; si annunciava l'estate con un mare più calmo, e coi suoi venti più miti, coi suoi limpidi cieli, senza quelle nubi cupe e

piuttosto che dei passeggeri, si denominerà dei casotti.

Arresto.

Certo Cadel Francesco, affezionatissimo ed inalterabile amico di Bacco, fu arrestato sotto l'imputazione di oltraggio alla guardia forestale Simoncini Policarpo.

Gemona

12 novembre.

La festa degli alberi.

Ieri si è qui solennizzato il natalizio del Re colla festa degli alberi.

Le numerose scolaresche precedute dalle bandiere e dalla banda cittadina e seguiti dalla fanfara dell'oratorio si avviarono verso la piazza Vittorio Emanuele suonando la marcia reale, ove l'ass. signor Perisutti pronunciò belle parole sulla festa odierna, poi il direttore didattico elogiò egregiamente il cuore benefico e pio del nostro Re, e l'ispettore forestale disse accorciate parole sull'imboscamento delle nostre brulle montagne; indi si formò il corteo e procedette fino alla grideola, (sotto la casa dei corvi) d'onde i ragazzetti delle scuole salirono portando ciascuno un sacchetto di terra impiantandovi circa trecento pini.

Finita la quale cerimonia, disse poche ma belle parole di circostanza ai fanciulli l'ispettore scolastico e, dopo gridato un evviva al Re, si discese allegramente in paese soddisfatti della campestre festa.

Cividale.

12 novembre.

Grave disgrazia.

Stamattina alle 9 a Torreano il bambino di tre anni Boreauz Antonio di Angelo, rimasto incustodito per l'assenza della propria madre che si era recata alla fiera, stando sul poggiolo esterno di propria casa, si mise a giocare col cappello con un altro costaneo che si trovava nel cortile.

Il caso volle che nell'atto di acciuffare il cappello che gli veniva elancato di ritorno dal suo compagno, egli si sporgesse dalla ringhiera perdendo l'equilibrio ed andando a sbattere a suolo da una altezza di circa quattro metri.

Fu raccolto tutto intontito con una grave ferita lacero contusa alla testa dalla quale il sangue usciva in abbondanza. In mancanza del medico ebbe le cure della levatrice signorina Perini Oliva. Il suo stato però è poco rassicurante.

Fagnagna.

12 novembre.

La riunione dei casari.

Oggi, come annunciato, ebbe luogo qui la riunione dei casari della provincia per la discussione ed approvazione dello statuto della Società di Mutuo soccorso.

Oltre la cinquantina gli intervenuti. Presiedeva l'adunanza il sig. Silvestro Pradini e da segretario fungeva il maestro sig. Martini di Flaibano.

Il sindaco sig. Luigi Orlandi, presentato dal presidente, porge ai convenuti il saluto di Fagnagna dicendosi lieto ed orgoglioso ad un tempo di ospitarli e compiacendosi che essi abbiano risposto con tanto entusiasmo all'appello loro fatto dal direttore della florida nostra latteria per la fondazione di un'istituzione che essa ha il lodevole scopo di migliorare le loro morali e materiali condizioni.

L'oratore alla fine fu molto applaudito. Si passò poscia alla lettura dello statuto preparato, che, salvo poche modificazioni, venne approvato ad unanimità. Segui poi la nomina delle cariche, alle quali furono in gran parte eletti i membri del comitato provvisorio.

I convenuti si radunarono poscia a lieto banchetto al quale intervenne anche

terribili — foriere di tempeste, — che fanno tremare le madri e le spose dei marziali.

Una dolce tranquillità regnava nella casa.

Lo stesso non accadeva a Kervillon, in quella del fabbro Gian Maria.

Prendendo possesso dell'officina del Rosso, sua prima cura era stata quella di sostituire all'insegna portante il nome di Pietro Mandut un'altra anche più esagerata e col proprio nome.

Secondo lui, era quella una risposta da chiudere la bocca a coloro che ripetevano nel paese che « il Cam non era se non un ubbriacone, troppo felice di profittare del lavoro dei suoi fratelli ».

Anche questi avrebbero letto l'insegna e — piccolo d'animo quale era, — credeva che ne avrebbero provato invidia! — Il mio eccellente fratello Fanch, — pensava sorridendo malignamente, — vedrà che non sono un buono a nulla... Anch'io sono padrone... e, oramai, solo padrone di me.

Disgraziatamente, dimenticava che l'insegna alla bottega non basta; che occorrono delle pratiche, dell'attività, dell'impegno.

Le pratiche non mancavano, stante la buona posizione della bottega, e i numerosi carri, che percorrendo la strada del Guilvinec, si fermavano sovente dinanzi alla casa del Cam, chi per un cavallo sferrato, chi per una sella rotta o per qualsiasi altro accidente.

Qualunque altro avrebbe trovato in ciò una fonte di guadagno.

Ma il successore del Rosso, facendosi

carpentiere non abbandonò le contratte

il presidente della locale latteria cav. Attilio Pectie, il quale pronunciò un bellissimo discorso lodando la civile iniziativa, raccomandando la costanza agli associati nel mantenersi uniti stando appunto nell'unione la loro forza.

Chiude brindando e beneaugurando al sorgendo socializio.

Il discorso fu applauditissimo. Parlano poi, e pur essi applauditi, il sig. Pradini e signori Bearzi Giovanni di S. Giovanni di Casarsa e Zanini di S. Michele al Tagliamento.

Prima di levare le mense venne inviato un telegramma al Re.

Altro telegramma fu indirizzato all'illustre prof. Sartori di Breacia, il quale non avendo potuto intervenire al convegno, scrisse una nobilissima lettera che venne letta all'adunanza.

S. Vito al Tagliamento

12 novembre.

Sul carbonchio.

Avete pubblicato l'altro giorno che in seguito a un caso di carbonchio verificatosi nella stalla del signor Polo Vito di Savorgnano, il nostro sindaco aveva proibito il trasferimento degli animali provenienti da detta località per tutto questo mese.

Vengo oggi invece a sapere che il divieto non ebbe valore che fino al 12 del corr. mese.

Fel genellaco del Re.

Ieri in occasione del genellaco del Re, si celebrò nel duomo una messa solenne, a cui intervennero le autorità governative e comunali. Al dopoprano vi fu concerto in piazza maggiore, e alla sera serata di gala al teatro sociale con la recita del dramma: I due derelitti. Degli uffici e palazzi aventolavano i colori nazionali.

Maniago

12 novembre.

La gesta dei notturni eroi.

La notte scorsa ignoti tentarono di scassinare la porta del banco Faelli e Comp. Il signor Faelli, svegliatosi al rumore diede l'allarme.

Dei ladri nessuna traccia. Bisogna notare che il banco è posto di fronte alla caserma dei carabinieri.

Vito d'Asio

11 novembre.

In tema di elezioni.

Il corrispondente di Spilimbergo annunciò il convegno a Cascio degli elettori di questo Comune per la proclamazione a consigliere provinciale d'un certo Scatton, sindaco, pretotolo, dilettante di socialismo ecc. Non è esatto. Tutt'altro. Alcuni elettori di Vito d'Asio si radunarono il giorno 9 corr. ma solo... per evitare e scongiurare il pericolo Scatton le cui idee sono agli antipodi dei sentimenti dominanti i paesi pedemontani. Che anzi augurarono che i spilimberghesi a quelli degli altri comuni insorgano concordi per lasciare allo Scatton l'ufficio onorifico di fungere da sindaco a Pinzano ed al nostro ed ai nostri consiglieri provinciali il compito di compito di rappresentare noi le idee nostre ed i nostri veri interessi.

Sesto al Reghena.

12 novembre.

Cadde dalle scale.

Il sig. Brusadin Girolamo fu Pietro di anni 62, impiegato comunale, l'altra mattina verso le ore 7, mentre saliva i due gradini nel cortile adiacenti al Municipio per iri accedere, accidentalmente cadde.

Sollevalo ed accompagnato a casa, si andò tosto pel medico locale sig. Antonio dott. Springolo, il quale li riscontrò la rottura della clavicola sinistra.

Il disgraziato Brusadin ne avrà per un mese circa.

abitudini e, come il suo predecessore, abbandonava l'officina per l'osteria.

I carrettieri e viaggianti, generalmente, trovavano chiusa la bottega, e, dopo avere aspettato invano l'artiere, ripartivano brontolando.

Presto le di lui assenze divennero leggendarie.

Era un caso fortunato di trovarlo presso l'incudine.

In breve, carrettieri e vetturini si stancarono, e non si fermavano nemmeno più alla bottega del fabbro di Kervillon. Davano un'occhiata ironica all'enorme insegna e tiravano dritto.

Lo zoppo avrebbe potuto chiudere la bottega, se non fosse stato per qualche forestiero o per qualche accidente successo in vicinanza.

Perciò è facile computare quale guadagno trasse il Cam dalla sua officina. Spesso passava l'intero giorno senza ch'egli accendesse un sol pezzo di carbone; e quando al sabato, faceva il conto di quanto di quanto aveva guadagnato nella settimana, appena trovava di che ubbriacarsi la domenica.

A tutta prima, non si prese veruna cura del cattivo stato de' suoi affari; attingendo, per mangiare e soprattutto per bere, dalla somma sborsatagli in ultimo dalla vecchia madre. Ma, presto, dove limitarsi; — il denaro calava.

Nei pochi momenti in cui non era ubbriaco, pensava al negozio fatto con Pietro Mandut.

Allora, osservando gli ultimi scudi, sparsi sul fiesco, sciamava con rabbia: — Meledetto Rosso! Mi derubò!

Ma, invece di rimettersi a lavorare, —

Sistema sicuro per abborrire i socialisti

Ce lo insegna il ministero francese, e sembra che abbia colto proprio nel segno.

Nai bei tempi di nonno Depretis un deputato di uno dei collegi elettorali di Roma, certo L. faceva un chiasso del diavolo e ad ogni seduta dava filo da torcere al Ministero.

Barbabianca lo mandò a chiamare; gli propose un incarico più che remunerativo e l'amico L. diventò una pecora, anzi un rappresentante del muto gregge dei laghi, dei fiumi e del mare.

Cessato l'incarico, l'on. L. ricominciò col suo ostruzionismo, ma con poco frutto, perchè la vecchia volpe Depretis, essendo avvenute le elezioni generali, lo fece trombare di santa ragione.

In Francia il sig. Rouvier ha imparato egregiamente e segue da qualche tempo il metodo depretino a riguardo dei socialisti più rumorosi.

Tempo fa fu il Mirman che si ebbe una lauta prebenda; poi si trovò un grasso e più che borghese impiego per l'on. collettivista Augagneur: ora si è pensato al compagno Gustavo Hubbard.

Questo signor Hubbard è anticlericale, radicale, socialista, membro attivissimo e fido del famigerato Blocco, e nelle Basse Alpi dove ha i suoi elettori è propagandista emerito del libero pensiero, e fu uno di quei messeri che nell'ultimo Congresso della Bastia Trionfanti, tenuto in Roma, rappresentò molto attivamente quella parte della Francia che si è imbestialita.

Ora la République Française afferma che questo signore verrà elevato ad una Cattedra del Collegio di Francia!

Si dirà che per giungere a tanta altezza occorreranno norme ben determinate per leggi e per regolamenti: ma i signori del Blocco non si curano delle leggi; essi debbono formarsi dei clienti e tanto basta.

La République Française, nota che, ove questa nomina venisse confermata, e il Governo trattasse il Collegio di Francia come una conquista, disponendo delle Cattedre con la medesima disinvoltura con cui si regola quando si tratta di sottoprefetture, di rivendita di tabacchi e di preture, lo scandalo sarebbe enorme.

Noi pensiamo il contrario, perchè lo scandalo non può far paura ai bloccati che proprio nello scandalo trovano la loro ragione di essere. E' utile intanto seguire l'evoluzione sintomatica per cui i più combattivi socialisti francesi si mutano per il vile argento in borghesi e succhioni della più bell'acqua.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 14 — s. Clemente.

Fiere e mercati della provincia.

Cecchini, Fagnagna, Gradisca.

La cassetta postale.

Ci scrivono:

Ogni due giorni almeno, la cassetta delle corrispondenze, murata a fianco del portone principale del Palazzo delle Poste, reca il cartello inservibile.

Non sarebbe tempo di ripararla per bene, o di gettarla nei farrivecchi? Oido.

che sarebbe stata la sua salvezza, — ricominciava a bere.

Finì per non lasciare più l'osteria.

Alla mattina, le imposte della bottega non erano aperte che a tarda ora.

Il Cam, rientrato ad ora tarda, passava il vino.

L'ultima moneta d'argento fa spesa, come le altre, nell'osteria; e quando giugne la primavera, il primogenito dei Gueguen, senza un soldo, indebitato presso tutti gli abitanti di Kervillon, implorava a credito, ora un pezzo di pane, e più sovente, un bicchierino d'acquavite.

Sarebbe stato perduto, se un impreveduto avvenimento non gli avesse fruttato salvezza.

VIII.

In quello stesso villaggio di Kervillon, quasi di fronte alla casa di Gian Maria, trovavasi una abitazione, costruita sul fare dei cottages inglesi; che gli abitanti avevano ornato del titolo composto di Maner Nevez, ossia Nuovo Maniero.

La storia del Nuovo Maniero merita speciale menzione.

Molto innanzi alla data alla quale comincia il nostro racconto, sul posto occupato dall'edificio moderno, ergevasi un edificio cupo, che aveva l'aspetto di un castello fortificato, con torri merlate e ponte levatoio.

Si chiamava Maner Diaounet — il Maniero del Diavolo — e intorno ad esso circolavano leggende, le une più delle altre terribili. Si narrava che il famoso La Fontenelle lo avesse abitato, ai tempi delle sue sanguinose spedizioni, e che uno dei sotterranei fosse tuttavia pieno

Primo anniversario.

Ci mandano:

In questo giorno così infausto, voglia la maestà del Crociato degnarsi di ricordare la fatidica data non per compassione, ma per rammentare ai posteri, che da un'anno a questa parte mai Udine ebbe a vivere così tranquilla e laboriosa; e per fare l'augurio che, se anche non si può fischiare l'onore Solimbergo, non importa; basta vivere tranquilli senza nemmeno discorsi serafici di apostoli forestieri o nostrani più o meno... savi. Kope.

La facciata del Duomo in pericolo.

Le numerose fenditure che si riscontrarono nella facciata del nostro Duomo, si sono improvvisamente allargate, in modo da destare seria apprensione per la sua stabilità.

Oggi alcuni operai, sotto la direzione del signor Moro, addetto all'Ufficio Tecnico del Comune, si sono messi all'opera di riparazione... turando i buchi ove fanno il nido i gufi.

E la Commissione nominata dalla Giunta, che fa?

Aspetta forse di prendere dei provvedimenti, quando si verificherà un disastro uguale a quello di Venezia?

Il divieto del Prefetto e le feste da ballo.

La scorsa settimana, il Prefetto, con un suo decreto, proibiva le feste da ballo pubbliche, che si tenevano la domenica in varie osterie della città e delle frazioni, in vista dei danni, sia morali che materiali, che il ballo porta.

La notizia fu accolta con plauso dalla cittadinanza stomacata da queste continue feste.

Snonchè sabato, con sorpresa generale, si videro affissi sui muri della città degli avvisi invitanti al ballo nella tale o tal' altra osteria. A bella prima tutti crederono fosse uno scherzo, ma ieri sera, ognuno poté constatare che non era se non una dolorosa verità.

Si ballava: alla Fenice in via Grazzano, al Cormor alto, ed a Paderno. In quest'ultimo luogo, successa anche un incidente. Un giovanotto, alquanto eccitato, oltraggiò i carabinieri e venne tratto all'arresto. Egli è certo Avanni Virginio, abitante a Paderno.

Quali sono le alte ragioni, che indussero il sig. Prefetto a mutare divisamenti, non sappiamo.

Per combattere la pellagra.

Seduta della Commissione pellagologica provinciale.

Con la presidenza dell'avv. cav. L. Perisutti si tenne sabato presso la Deputazione provinciale una seduta della Commissione pellagologica, presenti i signori ing. G. B. Cautarutti, prof. G. Antonini, avv. V. Cassola, co. A. Caratti, prof. F. Fratini, dott. F. Celotti, prof. G. Barghinz.

La Commissione prese atto dei sussidi di L. 6000 elergito dal Ministero di Agricoltura e di L. 7000 dal Ministero dell'Interno; dello stanziamento complessivo di L. 12,975 fatto dai Comuni per corrente esercizio per l'applicazione della legge contro la pellagra; dell'elenco dei periti per la verifica del granoturco proveniente dall'estero; del nuovo censimento dei pellagrosi della provincia; di tutte le istituzioni in funzionamento in 35 Comuni, quali locande sanitarie, cucine economiche, somministrazione di pane.

Rilevò, deplorando, che non tutti i Comuni dichiarati pellagrosi abbiano ancora provveduto all'obbligo imposto dalla legge per la distribuzione gratuita del sale alle famiglie dei pellagrosi, e deliberò di far pratiche presso la R. Prefettura perchè tutti i Comuni abbiano ad applicare la legge.

Deliberò di sollecitare le Conferenze pellagologiche nei Comuni più colpiti dal male, e la pubblicazione del lunario igienico-pellagologico.

delle ossa degli sventurati prigionieri colla murata per di lui ordine.

Senza soffermarci a cercare quanta fede meritassero queste voci, tramandate di padre in figlio, dirimo subito che l'antico castello, passando di mano in mano, per molti secoli, era divenuto possesso di ricchi proprietari stranieri che non l'abitavano mai.

Munito della loro autorizzazione, un dotto esploratore dei dintorni, il quale aveva saputo accumulare una collezione archeologica preziosissima, si accingeva a frugare quei terreni e quei sotterranei quando una nuova cessione venne a disturbare.

Il maniero Diaounet veniva venduto ed il nuovo compratore, sconosciuto nel paese, faceva atterrare l'antica dimora feudale.

In pochi mesi, torri, spaldi, battifredi ecc. caddero per dar luogo alla dimora civettuola, che ancora si scorge sulla strada del Guilvinec a Peumark.

Scomparso l'antico castello, gli abitanti battezzarono la nuova costruzione: Maner Nevez o Nuovo Maniero.

Ma se questo nomignolo più non aveva il terribile significato del primo, lo strano modo di vivere del nuovo inquilino circondò ben presto il Nuovo Maniero di una atmosfera misteriosa.

Chi era quel nuovo inquilino? Lo si ignorava, perchè egli aveva trascurato di far conoscere il suo nome.

Soltanto sapevasi ch'egli era inglese. Quando si parlava di lui, c'era chi diceva: L'inglese, c'era chi diceva: Lo straniero.

(Continua)

I nostri mercati.

Le proposte della Commissione.

La Commissione speciale nominata dalla Giunta per promuovere un efficace miglioramento ai nostri mercati, ha formulato le seguenti proposte.

1. Sistemare la località oggi destinata al mercato bovino, colla costruzione di fontane e vasche per uso di abbeveratoi; migliorando gli scoli per lo smaltimento delle materie ecc.; prendere tutte quelle altre disposizioni che fossero del caso per avere un migliore ordinamento ed una migliore suddivisione per sesso e per età degli animali che popolano il mercato.

2. Costruire una tettoia eventuale trasportabile, che serva di ricovero al bestiame bovino ed equino, che dovesse pernottare in città alla vigilia del mercato o che volesse fermarsi per attendere il secondo giorno di fiera.

3. Indipendentemente dalla costruzione delle tettoie, studiare il modo, mediante accordi coi forestieri che vengono ai mercati trovino le maggiori facilitazioni (comodità a modico prezzo) nei riguardi dell'alloggio e dell'alimentazione degli animali.

4. Stabilire concorsi a premi fra i migliori animali che intervengono al mercato (in via di esperimento) e dare alle nuove disposizioni che saranno studiate, la più larga pubblicità, per richiamare l'attenzione dei compratori e degli allevatori.

5. Modificare le scadenze segnate nel vigente progetto dei mercati bovini, nel senso di stabilire che i medesimi abbiano luogo a scadenza fissa e cioè il terzo giovedì di ogni mese e nel venerdì successivo in caso di pioggia; e conservare come giorno di fiera-mercato anche per animali, il giorno preciso della ricorrenza dei santi: Antonio abate, 17 gennaio - Valentino, 14 febbraio - Lorenzo, 10 agosto - e Caterina, 25 novembre.

6. Stabilire che le grandi fiere degli animali equini abbiano luogo una o due volte all'anno soltanto (pur mantenendo il mercato mensile) per dare alle stesse tutto lo sviluppo e l'importanza possibili ed offrendo le maggiori facilitazioni ai forestieri.

7. Ricordato che il passaggio dei cavalli avviene di preferenza fra le stazioni austriache di Sagrado e quella italiana di Palmanova per il fatto che i negozianti hanno per quella via risparmio nelle spese di trasporto, studiare se non sia il caso, col promuovere l'attuazione di tariffe speciali, sulle linee che dall'Austria fanno capo a Udine, di richiamare una parte di questo movimento d'importazione verso la nostra città.

Società udinese per Case popolari.

Venerdì p. p. si è riunito il Consiglio di Amministrazione di questa società sotto la Presidenza dell'avv. Capellini. Dopo varie comunicazioni del Presidente, il Consiglio prendeva atto della approvazione, da parte della Giunta Municipale, della planimetria predisposta per l'erezione delle case popolari, sui terreni già acquistati fuori porta A. L. Moro, lungo il canale L'edra.

Il Consiglio inoltre prese di nuovo in esame i progetti di dettaglio dei vari tipi di case, modificati in seguito a nuovi studi della Commissione tecnica composta dai sigg. ing. L. De Toni e perito L. Taddio e li approvava definitivamente dando incarico al perito sig. L. Taddio, di raggruppare i vari tipi disponendoli sulla planimetria già approvata in modo da formare il piano generale di distribuzione: incarico che il sig. Taddio si è assunto di esaurire entro un mese.

Il Consiglio ha pure deliberato di procedere senz'altro alla sistemazione della area fabbricabile, domandandone, agli ingegneri L. De Toni e L. Orguani-Martina lo studio sulla base dei rilievi già eseguiti, in modo che il tracciato delle strade, la livellazione del suolo, i lavori per lo scolo delle acque, per l'acquedotto, per l'introduzione del gaz, possano essere eseguiti durante l'inverno.

Si occupò di altri argomenti di ordinaria amministrazione.

La rissa di S. Osvaldo.

Sabato notte, certo Francesco Bonomelli fu Giovanni d'anni 40, da S. Osvaldo si trovava in casa della lavandaia Zorzini Maria intento a comporre due corone, che la Zorzini doveva nel domani portare al Camposanto.

Lavorando il Bonomelli, raccontava alle persone presenti delle fiabe, facendo tutti scoppiare dal ridere. Improvvisamente entro nella stanza certo Luc Agostino d'anni 62, pure da S. Osvaldo, il quale cominciò ad ingiuriare il Bonomelli, sfidandolo ad uscire nella via. Il Bonomelli non se lo fece dire due volte e quando furono sulla strada, si abbracciarono tentando rispettivamente di gettarsi a terra.

La peggio toccò al Luc, che rimase sotto al suo avversario, che lo tempestrava di pugni.

Accorse gente, che separati i contendenti trasportò con vetture, il Luc all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò varie contusioni multiple alla faccia ed al piede sinistro.

Il disgraziato guarirà in un mese. Dopo il fatto il Bonomelli si diede alla latitanza.

Una signora aggredita.

Sabato la signora Maria Montanari, abitante in via E. Valvason, recandosi da Selvuzza a Pecetto, giunta ad un certo punto della strada, venne aggredita da uno sconosciuto, staccato da una siepe, che gettata a terra le tolse il borsellino contenente poco danaro.

La povera signora ritornata in città denunciò l'accaduto all'autorità che si è messa sulle trasse dello sconosciuto.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 11 novembre 1905:

Rendita 50,0	L. 105,02
» 31,20 (netto)	» 104,35
» 30,0	» 73,—

Banka d'Italia	L. 1226,50
Ferrovie Meridionali	» 741,—
» Mediterranee	» 450,50
Società Veneta	» 113,50

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504,—
» Meridionali	» 354,25
» Mediterranee 40/0	» 500,—
» Italiane 30/0	» 355,75
Credito com. prov. 33/40/0	» 503,50

Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 375 0/0	L. 499,50
» Cassa risp., Milano 40/0	» 508,75
» » » 50/0	» 518,50
» Ist. Ital., Roma 40/0	» 508,50
» » » 412/0/0	» 524,50

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

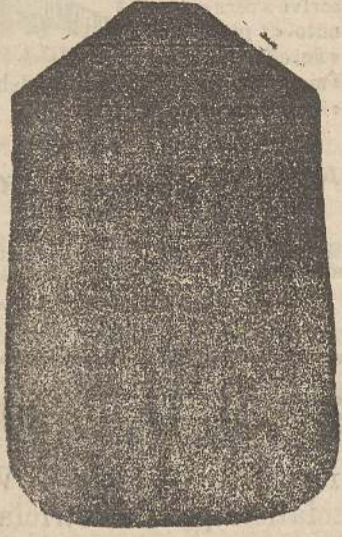
Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,88
Rumania (lei)	» —,—
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,83

Francia (oro)	L. 99,87
Londra (sterline)	» 25,11
Germania (marchi)	» 122,88
Austria (corone)	» 104,46
Pietroburgo (rubli)	» 264,8

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



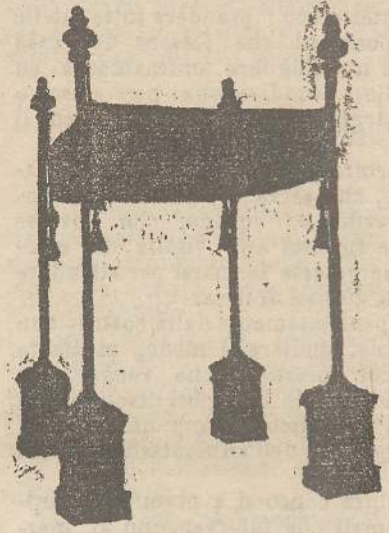
Planeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco - Pale - Via Crucis - Statue religiose in legno e cartone romano - Altari in legno - Pulpiti - Orchestre - Cantorie - Confessionari - Catafalchi - Banchi - Serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli per padiglione - Apparati d'illuminazione in legno e ferro - Sedie e urne per santi - Espositori in legno e metallo - Presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi in tutte le dimensioni - Candelabri - Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. - Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni - Stendardi - Bandiere - Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna - Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. - Ricami a mano e a macchina - Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
 IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacchi, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia	
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000
1 premio » 100.000.	» 100.000
2 premi » 50.000.	» 100.000
1 premio » 40.000.	» 40.000
7 premi » 25.000.	» 175.000
14 premi » 20.000.	» 280.000
43 premi » 15.000.	» 645.000
40 premi » 10.000.	» 400.000
39 premi » 5.000.	» 195.000
402 premi » 1.000.	» 402.000
482 premi » 500.	» 241.000
1 premio » 325.	» 325
2 premi » 120.	» 240
2915 premi » 100.	» 291.500
2890 premi » 50.	» 144.500
20200 obblig.	» 20.
25000 » »	» 21.
80000 » »	» 2.
88000 » »	» 23.
10000 » »	» 24.
9705 » »	» 25.

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri,"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è ammesso a o dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

Fonderie artistiche di Francesco Broili

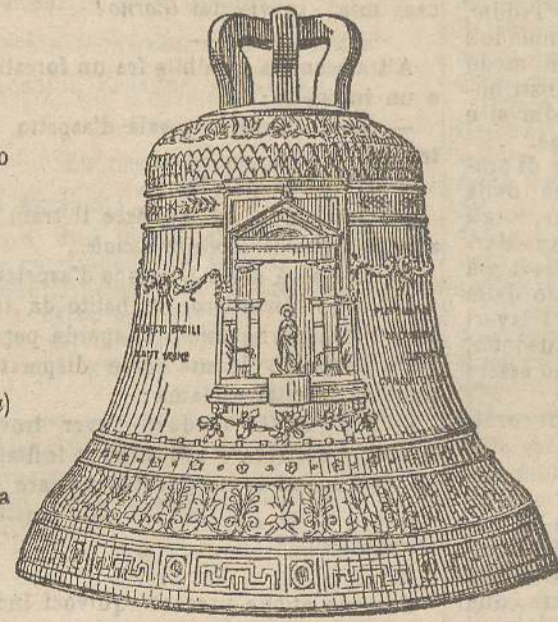
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

* Pagamenti in rate annuali *

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime